



Turismo sostenibile, ecologia integrale e formazione per un patto educativo con i territori

Sustainable tourism, integral ecology and training for an educational pact with the territories

Patrizia Galeri

Università Cattolica del Sacro Cuore – patrizia.galeri@unicatt.it

ABSTRACT

Sustainable tourism and the education that lies at its basis are related to the interpretation of UE Green Deal current heuristic curves and outcomes, which, in harmony with the 2030 Agenda, requires action and the assumption of educational co-responsibility. Pedagogy can, indeed, express an interesting cultural point of view, strengthening the interrelation between a person and their environment, between local identity and territorial *branding*, between the development and the quality of the involved area; this can be possible by planning a deliberate educational relationship between human and environmental development, between virtues and administrative, economic choices. Tourism, and more precisely sustainable tourism, can connect multidisciplinary interests and, at the same time, farsighted politics for the *governance* of society.

La prospettiva del turismo sostenibile e della sua formazione è connessa con un'interpretazione delle attuali curvature e risultanze euristiche dell'*UE Green Deal*, che in sintonia con *Agenda 2030* richiede un intervento ed un'assunzione di corresponsabilità educativa. La pedagogia può, infatti, esprimere un interessante contributo culturale, rafforzando l'alleanza tra la persona ed il contesto ambientale, tra identità locale e *branding* territoriale, tra sviluppo e qualità dei luoghi, attraverso la progettazione di un intenzionale rapporto formativo tra sviluppo umano e ambiente, valori e scelte amministrative ed economiche. Il turismo, nella sua emblematica declinazione di turismo sostenibile, è in grado di conciliare interessi multidisciplinari e al tempo stesso politici di lungimirante portata per la *governance* della società.

KEYWORDS

Pedagogy; Environment; Sustainability; Tourism; Advanced Degree.
Pedagogia; Ambiente; Sostenibilità; Turismo; Alta Formazione.

1. Turismo sostenibile per una vocazione alla transizione ecologica

Il turismo sostenibile è un *vettore* per una transizione ecologica vocata dal *Green Deal* europeo, per il consolidamento di buone pratiche eco-sistemiche e quale fattore per la formazione e l'edificazione di comunità sostenibili. La pedagogia, accogliendo l'esigenza di una riflessione sistematica sul turismo, può delineare il nesso tra comunità e ambiente di vita, attraverso la progettazione di un rapporto formativo tra sviluppo umano e ambiente, valori e orientamenti istituzionali, patti con i territori.

Il proporre una riflessione sul turismo, *lato sensu*, in un'epoca pandemica Covid-19, in cui "l'immobilità" si fa necessità e scelta sanitario-politica, sembra un paradosso. È dunque la categoria della progettazione a lungo termine su cui una riflessione al cambiamento deve so-stare, interconnessa con la speranza quale investimento sull'umano e sulla forza tras-formativa (Malavasi, 2020) quale deterrente all'incertezza del futuro che sembra avanzare (Morin, 2020).

L'inerzia globale che sta caratterizzando gli ultimi due anni del Turismo va ridefinendo il senso ed il valore dell'essere viaggiatori e del viaggio stesso, richiede di ripensare al tema in parola nella sua accezione di sostenibile e in assonanza con le dimensioni eco-sistemiche della *Green Knowledge* e della *co-appartenenza* del tema ad una molteplicità di campi di sapere e percorsi euristici che ne fanno una strategica prospettiva per il cambiamento.

Il turismo ha in sé una pervasiva portata pedagogica che deve essere assunta e compresa nel suo valore, esso infatti «[...] è un'azione che situa l'intenzionalità del nostro esistere: è il tentativo inesausto [...] di assicurare accrescimento, coerenza e continuità ai propri sistemi di riferimento, affettivi, sociali e cognitivi» (Bobbio, 2021, p.17).

Purtroppo tale tensione formativa, che si esprime in una cura esistenziale del *tempo vacante*, di vacanza appunto, svincolato dalla routine quotidiana e potenzialmente ed emotivamente aperto alla scoperta (Aime&Papotti, 2012), si scontra con l'attuale forzato blocco. I recenti dati Istat relativi ai primi nove mesi del 2021 evidenziano come, in Italia, le presenze di turisti negli esercizi ricettivi siano in crescita rispetto al 2020 (+22,3%), pur restando ben sotto i livelli del 2019 (-38,4%) (Istat, 2021). La gravità dell'involuzione è confermata anche dai dati di Banca d'Italia presenti nell' *Indagine sul turismo internazionale* che vede penalizzati i viaggi turistici per vacanza (Banca d'Italia, 2021). Nel 2020 il numero e le spese dei turisti stranieri, che hanno scelto l'Italia come meta delle proprie vacanze, è stato pari a meno di un terzo di quello nel 2019 (Della Corte et al., 2021).

L'Unione Europea punta sulla *transizione ecologica*: nella *green economy* e nel *digitale* individua gli strumenti per raggiungere uno sviluppo sostenibile equo, offrendo possibilità per la creazione di posti di lavoro, anche nel settore turistico, e per l'attivazione creativo-innovativa di forme organizzative sostenibili. La prospettiva dell'economia verde e circolare, sempre più urgente e necessaria a fronte delle ripercussioni del *climate change* e alla richiesta di nuove strategie (Zoboli, 2016), chiama in causa anche la dimensione formativa quale processo per costruire competenze ed educare ad una responsabilità condivisa nell'uso delle risorse del pianeta. Responsabilità che, coniugata con solidarietà e sussidiarietà, può orientare l'agire umano verso una salvaguardia e cura del bene comune, investendo il discorso pedagogico sulle pratiche educative per l'attivazione di partecipazione attiva ed impegno civile (Molinari, 2020). Tale aspetto si coniuga con la riflessione euristica sulla sostenibilità che investe il settore economico-lavorativo in parola ad una maggiore responsabilità nel garantire una gestione efficace delle destinazioni che minimizzi qualsiasi rischio di depauperamento ambientale e/o culturale.

Le opportunità offerte dagli orientamenti dell'economia verde si estendono dai settori tradizionalmente collegati a contenuti ambientali, come le energie rinnovabili, a settori emergenti nell'ambito dei *green jobs*, come la mobilità sostenibile o il turismo sostenibile. L'espressione *green jobs* si lega, in modo emblematico, al significato di *decent jobs* (Poschen, 2015) e al valore di un lavoro *buono, giusto* e capace di rispettare la dignità umana e il contesto ambientale, lungo le direttrici locale/globale in cui un'organizzazione agisce. "*Decent work and economic growth*" è, del resto, l'ottavo goal di Agenda 2030. Esso è, assieme agli altri obiettivi, performante per il conseguimento di uno sviluppo sostenibile, per un'alta formazione ed è in sintonia con gli obiettivi del turismo in parola (Agenda 2030, Vischi, 2020).

Un'attenzione crescente nei confronti del turismo sostenibile è correlata ad una sensibilità verso l'ambiente. Il Rapporto, pre-pandemico, della Fondazione UniVerde, mostra come gli italiani siano sempre più attenti nel vagliare una *vacanza green*: prima di scegliere una struttura turistica, il 41% degli italiani si informa che sia sostenibile e il 75% utilizza internet per le ricerche. Inoltre «Per il 48% degli italiani il turismo rappresenta un arricchimento culturale, mentre per il 44% e il 41% è una conoscenza (o esplorazione) e relax» (*Rapporto UniVerde*, p. 103). È una coscienza che rispecchia la ricerca di una rinnovata concezione del modello di sviluppo mettendo al centro il valore del bene comune. «Il tema del presidio del bene comune tocca sensibilità nuove per chi si occupa di educazione. La visione della sostenibilità, dunque, deve essere vista come un'azione complessa affidata alla responsabilità collettiva, e sta rafforzandosi anche in quanto educazione alla partecipazione ed alla cura» (Alessandrini, 2022, p.16).

L'azione inculturativa che ne può conseguire tende ad un forte impatto per il cambiamento, per un'ecologia integrale che diviene considerazione profonda del mondo, conversione umana e spirituale: Francesco ci ricorda che: «Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia [...] Non si può esigere da parte dell'essere umano un impegno verso il mondo, se non si riconoscono e non si valorizzano al tempo stesso le sue peculiari capacità di conoscenza, volontà, libertà e responsabilità» (Francesco, 2015, n. 118). Va delineandosi così una pedagogia dell'essere dove al centro è posto il soggetto nella propria interezza ed in tensione dialogante con il contesto vitale in cui è inserito.

La sostenibilità è la costruzione di relazioni competenti, di emozioni empatiche verso il mondo, inglobandolo nel proprio orizzonte di senso per coglierlo ed accoglierlo con atteggiamenti di adeguato equilibrio e reciprocità. Essa è «[...] è un processo da tessere affidando alle scienze dell'educazione il compito di rendere la persona protagonista e consapevole del proprio vivere e della propria vocazione comunitaria. Non da ultimo l'attuale contributo dell'ecologia integrale assume la sfida della contemplazione del mondo per discernere e, contemporaneamente, affida all'educazione l'azione per edificare ambienti di vita conviviali» (Galeri, 2021, p.26).

2. Turismo Sostenibile: dimensioni e prospettive di resistenza e resilienza ecologica per i territori

La tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi è diventato recentemente, in Italia, un principio costituzionale con la modifica degli artt. 9 e 41 della Carta Costituzionale. Si afferma il valore imprescindibile per il nostro Stato di tutelare la *casa in cui viviamo*, di sancire il diritto ad un ambiente salubre per le future generazioni, la tutela degli animali e di preservare, nelle attività economiche,

sia la salute sia l'ambiente stesso (Ferrari, 2022). «La tutela della vitalità, della diversità e della bellezza della Terra è un “impegno sacro”»: immediato è il richiamo all'incipit dell'*Earth Charter*, la dichiarazione del 2000 (Carta della Terra, 2000, incipit). Un'unica famiglia che deve assumersi, con sempre maggiore consapevolezza, l'impegno inviolabile di superare “la globalizzazione dell'indifferenza” (Francesco, 2015, n. 52) e di valorizzare le diversità quali valori da difendere e promuovere attraverso la salvaguardia dei diritti umani (Francesco, 2020, n. 22), il coinvolgimento di ogni persona e di tutte le persone.

Pertanto il nuovo assetto costituzionale rafforza significativamente il principio della sostenibilità quale processo, anche formativo, per una *co-appartenenza* al pianeta secondo i paradigmi eco-sistemici, la predisposizione all'etica della cura (Noddings, 2003) ed un'accoglienza fraterna di ogni sua espressione. Il comprendere, con la sottintesa tensione del “prendere” come reciprocità e visione dialogante del mondo, è costitutiva di un pensiero sostenibile che percorre idee ed azioni in ottica di connessioni e transdisciplinarietà dei campi del sapere e delle dimensioni epistemologiche. È la strada per superare la parcellizzazione dei saperi e per comprendere appieno la complessità di cui siano parte.

La sostenibilità, dirimente, è una sfida vitale per il turismo: esso trae la sua ragion d'essere ed il suo profitto da beni irriproducibili e, spesso, immateriali, siano essi naturali, culturali o umani. Il turismo sostenibile, codificato dall'UNWTO, è un turismo in grado di soddisfare le esigenze dei turisti attuali e delle regioni ospitanti, prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro (*United Nations World Tourism Organization*, 1988). Ambiente, comunità locali, consapevolezza sociale, desiderio di scoperta, tecnologie e sostenibilità sono le coordinate su cui progettare, in termini sistemici, le società future per superare un modello di crescita basato esclusivamente sullo sfruttamento (Rossato, 2013). Tale prospettiva permette di fondare una rinnovata considerazione della vita ed una pedagogia che coniughi la tutela stessa della vita, dei suoi diritti e a sostegno di uno *sviluppo umano integrale* (Malavasi, 2012).

Un buon turismo sostenibile raggiunge la sua *mission* quando è progettato ed agito integrando la gestione di tutte le risorse, coordinandone le *policies* in modo tale che le esigenze economiche, sociali, estetiche e di *wellness* di un territorio possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi. Esso è tale se garantisce l'essere durevole, pianificato, economicamente vitale, integrato e diversificato.

Il tema del patto con i territori e della loro crescita, in termine di *ben-essere*, è uno degli obiettivi primari di molte iniziative di turismo sostenibile che si concretizza nella scelta di sostenere un processo di sviluppo territoriale per il miglioramento della qualità della vita. La multifunzionalità e la sostenibilità ambientale, traguardi raggiungibili con la realizzazione di un programma integrato e di interventi specifici su temi ed obiettivi strategici per un territorio, devono poter creare la riqualificazione, favorendo il partenariato locale e promuovendo uno sviluppo sostenibile. Il tema del *territorio* e del suo valore turistico si interfaccia con quello del *recupero* e dell'*offerta*, anche in termini educativi, del bene immateriale che esso rappresenta per una cultura e per l'identità delle comunità. Molte proposte solcano la dimensione della cultura locale e specifica di un territorio, sentita come tradizione, dal patrimonio storico-artistico alle usanze enogastronomiche, come offerta di rinnovamento locale, attrattiva per i visitatori e conseguente dinamismo economico. Slancio sentito anche come recupero del capitale ambientale e paesaggistico e come riconoscimento e comprensione delle proprie radici identitarie da porgere, in uno scambio acculturativo, al turista che viene vissuto come ospite

della comunità (Messina & Santamato, 2015). Turista che in questo muta il suo tradizionale ruolo di solo fruitore, per diventare parte della comunità, accettandone la dimensione educativa e tras-formativa dello stesso processo turistico sostenibile.

Verso tale valorizzazione sta procedendo la transizione ecologica delineata con il *Green Deal* europeo, che individua in un'economia decarbonizzata e circolare l'elemento fondamentale di questa proposta, l'unica in grado di trasformare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali in occasioni di sviluppo e innovazione, e di affrontare le grandi sfide delle disuguaglianze, del lavoro e dell'immigrazione (Zanchini & Albrizio, 2019).

A rafforzare l'impegno inter-istituzionale e internazionale, in allineamento con la *Next Generation UE* o *Recovery plan* (https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it), si è aggiunta, in campo italiano, la tensione progettuale e co-costruttiva del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2022): un'opportunità di investimenti e riforme per una crescita economica sostenibile e duratura. L'azione è guidata dagli obiettivi di *policy* e da interventi connessi su tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale¹.

Per il turismo tale azione di ripresa e resilienza si articolerà in opportunità per i territori e le comunità, attraverso la partecipazione e progettazione di rivalutazione del settore. Tecnicamente tali obiettivi di ripresa, denominati "Missione1, Componente C3 Turismo e cultura", puntano su un'offerta turistica articolata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi² (PNRR, 2022). Nel piano si prevedono vari interventi di cui si menziona, a solo titolo esemplificativo, il progetto *Caput Mundi*, l'ordinamento delle professioni turistiche e il *4.0 Digital Tourism Hub*. Di particolare interesse quest'ultimo in quanto permetterà di creare un *ecosistema turistico integrato e digitale*, formato dinamicamente da operatori del settore, imprese, *stakeholders* istituzionali, al fine di aggregare e valorizzare l'offerta turistica e supportare le scelte dei turisti, sostenere la competitività delle imprese e sostenere la transizione verde del settore (PNRR, 2022). Si intravede in questo la possibilità di costituire una regia ed una connessione che bypassino la frammentazione e la babele del settore per interventi incisivi e coordinati, attraverso, ci si augura, una tensione cooperativa che la sostenibilità persegua ed insegna.

Si desidera evidenziare anche la potenzialità del programma "Borghi", previsto nel PNRR, per la rigenerazione dei borghi a rischio abbandono, dotandoli di nuove infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca, come ad esempio scuole o accademia di arti e dei mestieri della cultura, alberghi diffusi, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali, luoghi per lavoratori in *smart working* e nomadi digitali. La fruizione di un territorio per la *workation* (lavoro e vacanza) è una delle ultime frontiere di un turismo, come il digitale *neverending tourism*³, che in pandemia ha saputo trasformare bisogni e sogni di bellezza in reali eventi e in patti vincenti per molti territori (Rusconi, 2021).

1 Il piano si articola in sedici componenti raggruppate in sei missioni: 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) Istruzione e ricerca; 5) Inclusione e coesione; 6) Salute.

2 Le azioni includono il miglioramento delle strutture ricettive e dei servizi collegati, la realizzazione di investimenti pubblici per una maggiore fruibilità del patrimonio turistico, il sostegno al credito per il comparto turistico e incentivi fiscali a favore delle piccole e medie imprese del settore.

3 Il *neverending tourism* prolunga l'esperienza turistica attraverso un'esplorazione virtuale, dalle *visite guidate* del patrimonio artistico o eno-gastronomica, al *branding* di un territorio. Tale dimensione alimenta altre forme di reddito attraverso l'*ecommerce* dei prodotti del territorio, incrementandone la fruizione di prodotti digitali.

3. Il contributo del Turismo sostenibile per un'educazione e formazione consapevole

Il *Sustainable Travel Index*⁴ presentato al *World Travel Market* (WTM) di Londra, pone l'Italia al trentaquattresimo posto tra le mete di un Turismo sostenibile nel mondo. La sostenibilità sta diventando sempre più rilevante anche nel nostro paese come bussola di scelta del viaggiatore, di conseguenza per gli operatori diventa competitivo ed attrattivo introdurre elementi di sostenibilità nella propria *value proposition*.

La sostenibilità è la risposta e la sfida ineludibile alla cultura e all'epoca del *wastocene* (Armiero, 2021) in cui l'uomo, quale forza geologica per la prima volta nella storia, ridisegna il volto del pianeta abbracciando, purtroppo, la logica del "rifiuto e spreco". Vanno ri-tematizzate le relazioni socio-ecologiche, evitando che si moltiplichino le esperienze di persone e luoghi di scarto (Armiero, 2021). La spinta antropica si evidenzia negli squilibri del *global warming* (Lynas, 2021, Pelletier, 2021) negli effetti dei cambiamenti della politica, nel capitalismo digitale, nel potere dell'informazione diventata l'unità di base dell'economia globale, accentuando il problema della fruibilità in rete dei dati, aprendo il dibattito sulla *cybersecurity*.

La sostenibilità è un processo da tessere affidando alle scienze dell'educazione il compito di far maturare una responsabilità ambientale ed una coscienza solidale (Malavasi, 2017, p. 32). Essa supera l'impostazione di un'educazione a "senso unico", al contrario si fa educazione al plurale in cui soggetti, discipline e campi di sapere possano trovare un *intercampo*, ricco di feconde inferenze e per un'adeguata risposta ad un mondo vocato alla complessità. Compito dell'educazione in parola è il far problematizzare un pensiero unico per superarlo per acquisirne uno che sia processuale e critico.

L'educazione allo sviluppo sostenibile, pertanto e a buona ragione, rientra nell'ambito della riflessione e della ricerca pedagogica che annoveri tra i suoi compiti la formazione di persone "incarnate", e non "disincarnate" dal proprio luogo di vita oggi sempre più globale, di protagonisti e "coltivatori" di una efficace *green knowledge*, di attori responsabili e attivi nella crescita del proprio territorio, di progettisti responsabili capaci di proporre *nuove visioni capacitanti*, di cittadini che sappiano stimare il valore del proprio essere in relazione (Mortari, 2019). Una relazione che non può non inglobare nella riflessione la biosfera: «L'intero pianeta come responsabilità è certamente una novità sulla quale è necessario riflettere, che il linguaggio deve rendere evidente e 'spiegare', per cui la progettualità pedagogica è oggi chiamata fortemente in causa» (Malavasi 2019, pp. 9-10).

La formazione al turismo vede l'intersezione di soggetti multipli, portatori di bisogni ed interessi diversi e specifici: si fa urgente la proposta di un'alta formazione per ripensare in chiave sostenibile al turismo non solo in termini di interventi conservativi, ma di recupero di sviluppo dei territori e di buone pratiche agite come patrimonio dalle comunità locali quali *ecosistemi capacitanti*.

«Il viaggio è un paradigma dell'esperienza autentica e diretta» (Leed, 1992, p. 14), pertanto si ritiene che pensare e progettare un "turismo per tutti" sia una ten-

4 Indice, stilato nel 2020, presentato da Euromonitor International al WTM di Londra sui primi venti paesi al mondo per un turismo sostenibile. Grazie alla spinta dell'*UE Green Deal*, tra le mete mondiali di turismo sostenibile ai primi venti posti vi sono paesi europei. La Svezia si colloca al primo posto con un'offerta turistica unica ed eco-chic che si muove dalle avventure artiche alle eccezionali esperienze nelle sue città.

sione educativa da coltivare e diffondere in termini di sensibilizzazione per uno sviluppo sostenibile: la sostenibilità si sostanzia antropologicamente in ogni forma di riconoscimento dell'altro e in un grado di massima inclusione possibile e si connota pedagogicamente per una formazione all'incontro.

In particolare il tema del turismo sostenibile, richiede competenze *green*, innovative, competitive e relazionali. Competenze plurime, da quelle tecniche a quelle gestionali; le prime fanno riferimento a conoscenze in ambito naturale e alla ricerca di nuovi materiali e tecnologie ecosostenibili; le seconde comprendono le capacità di analisi per capire le variabili ambientali e le capacità imprenditoriali.

Il mondo del lavoro 4.0, verso cui si orienta il turismo, richiede anche "competenze trasversali", da quelle specifiche, che connotano l'approccio sostenibile, quali ad esempio la competenza di pensiero sistemico o la competenza di previsione piuttosto che di auto-consapevolezza e di collaborazione, a quelle che riguardano la sfera emotiva, la creatività ed il senso estetico e l'amicizia (Marcone, 2021).

L'epistemologia sottesa è quella di un approccio integrato della conoscenza il cui valore proviene da un'*integrazione delle scienze*, vere fonti di essa e la scienza della sostenibilità offre un pensiero che procede per connessioni anziché sterili frammentazioni, nell'approccio a interpretazioni e soluzioni progettuali capaci di costruire *reti e partenariati*, mirando ad un futuro di speranza per il pianeta. Infatti nei fondamenti e nei saperi per la sostenibilità rientrano più discipline: biologia, diritto, ecologia, economia, filosofia, fisica, microbiologia, pedagogia, psicologia, sociologia e scienze agro-alimentari. È richiesta una formazione permanente e *lifewide learning* (Leona & Mayo, 2021), una *formazione integrante e responsiva* che curi le sensibilità e alleni gli *sguardi di lato* capaci di cogliere nuove prospettive per un cambiamento nell'approccio ai problemi e alle soluzioni. *Integrante* perché deve intendere e connettere la varietà dei soggetti e dei saperi coinvolti in un processo qualificante; *responsiva* perché deve connotarsi per la disposizione a pensare ed agire a favore dell'altro, nel nostro specifico, a beneficio di un contesto complesso nelle sue implicanze, ponendo attenzione e cura ad ogni elemento connesso. Mortari richiama la studiosa Noddings nel sottolineare l'importanza di una "dislocazione motivazionale" là dove un percorso euristico, qual è quello formativo, mantiene l'attenzione concentrata sull'altro, «[...] riconoscendone la primarietà dei suoi bisogni e delle sue tensionalità esistentive» (Mortari, 2009, p.70).

Conclusioni

Il turismo oggi può rappresentare un'inedita sfida per pensare alle competenze del XXI secolo tra processi formativi e dinamiche educative, tra cura educativa e sviluppo umano integrale. Si implementa su un triplice sguardo ed una doppia direttrice temporale: il nostro benessere, quello della terra e delle generazioni che verranno, pianificandosi nel presente e migliorando le prospettive per il futuro.

Attuare una progettazione educativa sostenibile in tal senso significa applicare la mediazione pedagogica per gestire la complessità delle istanze e degli attori territoriali attraverso la costruzione di un lavoro cooperativo, di ascolto ed apertura all'altro, di tutti con tutti, in sintonia con la logica e la dinamica della cosmogenesi ed il paradigma ecologico. Un accostamento multidisciplinare articolato e capace di cogliere l'irriducibile complessità di temi e prospettive affrontate, si coniuga con l'ampiezza delle visioni interculturali e dei processi di mobilità.

Il rapporto tra persona e fruizione turistica sostenibile riguarda l'assunzione di un nuovo pensiero ed approccio per *ben essere* ed un *ben-stare* nel mondo: pensare al turismo significa considerare l'irripetibilità della persona, la sua edificazione attraverso il processo formativo. È dinamismo di riconoscimento e appartenenza ad un contesto sentito e vissuto come bene. Bene che è traducibile anche come un consumo turistico equo, sobrio, olistico e sostenibile: un turismo capace di innescare un "pensiero che ammira" e che con stupore riscopre la bellezza del contesto vitale (Mortari, 1994). Il futuro non può essere oltre il nostro pensiero, altro dalle nostre preoccupazioni e dal nostro sentire: è qui ed ora, ad esso siamo chiamati per consegnargli la comune eredità.

Riferimenti bibliografici

- Agenda 2030 in <https://unric.org/it/agenda-2030>
- Aime, M. & Papotti, D. (2012). *L'altro e l'altrove. Antropologia, geografia e turismo*. Torino: Einaudi.
- Alessandrini, G. (2021). *Educazione alla sostenibilità come "civic engagement": dall'Agenda 2030 alla lezione di Martha Nussbaum*. *Pedagogia Oggi*, XIX| 2 (2021) | 13-2. Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.
- Armiero, M. (2021). *L'era degli scarti. Cronache dal wasteocene, la discarica globale* Torino: Einaudi.
- Banca d'Italia (2022). *Indagine sul turismo internazionale*. <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html>
- Bobbio, A. (2021). *Pedagogia del viaggio e del turismo. Natura e cultura del ben-essere*. Brescia: Scholè.
- Carta della Terra (2000). <https://www.cartadellaterra.it/>
- Della Corte, V. & Doria, C. & Oddo, G. *The impact of Covid-19 on international tourism flows to Italy: evidence from mobile phone data*. Banca d'Italia Eurosisistema, n. 674 ottobre 2021.
- Ferrari, M. (2022). *Tutela dell'ambiente e degli animali nella Costituzione: la riforma è legge*. In <https://www.altalex.com/documents/news/2021/10/15/tutela-dell-ambiente-e-degli-animali-nella-costituzione-il-ddl-di-riforma>
- Francesco (2015). Lettera enciclica *Laudato si'*. *Sulla cura della casa comune*.
- Francesco (2020). Lettera enciclica *Fratelli tutti*. *Sulla fraternità e l'amicizia sociale*.
- Galeri, P. Training in the care of the common home: sustainable tourism as a driver for an integral ecology, in *Form@re, Sustainability Mindset: a challenge for the educational professions?*, Vol. 21 No. 2 (2021), 21-35.
- Istat (2021). *Movimento turistico in ripresa ma ancora lontano dai livelli del 2019* in https://www.istat.it/it/files//2022/01/REPORT_MOVIMENTOTURISTICO_2021.pdf
- Leed, E.J. (2007). *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale*. Bologna: Il Mulino.
- English, L.M & Mayo, P. (2021). *Lifelong learning, Global Justice, and Sustainability*. Londra: Palgrave Macmillan.
- Lynas, M. (2021). *Il nostro ultimo avvertimento. Sei gradi di emergenza climatica*. Roma: Fazi editore.
- Malavasi, P. (Ed). (2012). *Smart city. Educazione, reciprocità*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Malavasi, P. (2017). *Scuole, lavoro! La sfida educativa dell'alternanza*. Milano: Vita&Pensiero.
- Malavasi, P. (2019). *Villaggio dell'educazione. Villaggio per la Terra*. In Id. (Ed.) *Un patto educativo per l'ecologia integrale. Il Villaggio per la Terra* (pp. 7-10). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Malavasi, P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Molinari, A. (2020). Un'indagine su Dottrina Sociale, prospettive di impegno civile della Chiesa, ecologia integrale, obiettivi di sviluppo sostenibile: le ACLI, prospettive di impegno civile (pp. 295-309). In Malavasi-O. Vacchelli (a cura di), *Laudato si'+5, Fratelli tutti*.

- Human Development. A great cultural, spiritual, political, economic, educational challenge*. Pensa: Lecce-Brescia.
- Marcone V.M. (2021). *Ripensare contesti educativi capacitanti per promuovere lo sviluppo sostenibile*. *Formazione & Insegnamento*, 1, 199-209.
- Messina, S. & Santamato, V.S. (Ed.) (2015). *Esperienze e casi di turismo sostenibile*. Milano: Franco Angeli.
- Morin E. (2020). *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del Coronavirus*. Milano: Cortina Editori.
- Mortari, L. (Ed.) (2009). *La ricerca per i bambini*. Milano: Mondadori.
- Mortari, L. (2019). *Aver cura di sé*. Milano: Raffaello Cortina.
- Noddings, N. (2003). *Caring: a feminine approach to ethics and moral education*. U.S.A.: University of California Press (2° ed.).
- Pelletier, P. (2021). *Clima Capitalismo verde e Catastrofismo*. Eleuthera editrice.
- P.N.R.R., (2022). in <https://www.ministeroturismo.gov.it/pnrr/>,
- Poschen, P. (2015). *Decent Work, Green Jobs and the Sustainable Economy: Solutions for Climate Change and Sustainable Development*. Londra: Routledge.
- Rossato, M. (2013). La sostenibilità: un percorso obbligato anche per le imprese turistiche. In E. Becheri, G. Maggiore (Ed.), *XXVIII Rapporto sul turismo italiano*, Franco Angeli, Milano 2013, pp. 231-237.
- UNESCO, *Educazione allo Sviluppo Sostenibile: una tabella di marcia. Educazione 2030*, Parigi 2021.
- Univerde, *Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo*, in https://www.mastermeeting.it/Upload/magazine/database/riviste_pdf/1170/il_turismo_sostenibile_ecoturismo.pdf
- Rusconi, G. (2021). *Natura e servizi a 4 stelle: la workation al mare è un lusso per gli amanti della bici*. In <https://www.ilsole24ore.com/art/natura-e-servizi-4-stelle-workation-mare-e-lusso-gli-amanti-bici-AEplPMZ>. 26 luglio 2021.
- Vischi, A. (Ed.), *Global compact on education. La pace come cammino di speranza, dialogo, riconciliazione, conversione ecologica*, Pensa MultiMedia: Lecce-Brescia 2020.
- Zanchini, A. & Albrizio, M. A. (2019). *Un green New Deal per l'Europa. Le idee e le sfide per rilanciare il progetto europeo. Rapporto annuale di Legambiente*. Edizioni Legambiente.
- Zoboli, R. (2016). Le parole della Laudato si': la condizione umana nel mondo attuale. Una prospettiva economica. In Giuliadori, C. & Malavasi, P. *Ecologia integrale Laudato si': Ricerca, Formazione, conversione* (pp. 43-52). Milano: Vita&Pensiero.